



Finanziato dall'Autorità Regionale
per la Partecipazione (Lr. 69/07)

Porto le mie Idee

Percorso di partecipazione

Per la riqualificazione del water-front
di Marina di Carrara

Rapporto del quinto laboratorio tra cittadini
Venerdì 18 Giugno 2010, Marina di Carrara



Quinto laboratorio di discussione del Percorso Porto le Mie Idee

18 giugno 2010, Scuola Elementare Giromini, Marina di Carrara

Il percorso di partecipazione

Il percorso di partecipazione *Porto le mie Idee* è un progetto ideato dall'Associazione AmareMarina e finanziato dall'Autorità Regionale per la Partecipazione. L'obiettivo del percorso è raccogliere spunti per la riqualificazione del lungo porto di Marina di Carrara coinvolgendo i cittadini del Comune di Carrara in una serie di laboratori di discussione e di progettazione al termine dei quali saranno identificate linee guida comuni per la riqualificazione dell'interfaccia porto città, sulle quali l'Amministrazione si è impegnata a rispondere pubblicamente.

Come si è svolto il quinto laboratorio

Il quinto e ultimo laboratorio di discussione si è svolto Venerdì 18 Giugno 2010 alle ore 18 presso la scuola elementare Giromini di Marina di Carrara. Questo incontro è stato strutturato in due parti: nella prima parte, svoltasi in assemblea plenaria, i partecipanti hanno ascoltato la presentazione degli spunti elaborati dall'Università di Firenze nella persona del Professor Manlio Marchetta del Dipartimento di Urbanistica. Nella seconda parte si sono divisi nei gruppi di lavoro ed hanno discusso alla luce di quanto ascoltato, con l'obiettivo di dare indicazioni per la riqualificazione e di indirizzare la definizione delle linee guida progettuali.

Chi ha partecipato

Anche all'ultimo laboratorio hanno partecipato circa cento cittadini di Carrara tra partecipanti estratti a sorte e osservatori. Tra questi alcuni cittadini membri del tavolo di accompagnamento del percorso di partecipazione: l'Avv. Chiarella Lagomarsini, l'Ing. Mario Piccini, l'Avv. Giovanni Piccioli.

I prossimi passi

Alla luce degli esiti degli incontri che si sono svolti presso la scuola Giromini tra il 21 maggio e il 18 di giugno, il gruppo di lavoro di Sociolab preparerà un documento finale in cui saranno indicate le linee guida di cui la progettazione del nuovo water-front dovrebbe tener conto per rispondere alle aspettative e ai bisogni dei cittadini coinvolti nel percorso di partecipazione.

Tali linee guida saranno inviate a tutti i partecipanti perché possano eventualmente farci pervenire osservazioni, richieste di integrazione o chiarimenti. Ai partecipanti sarà data una settimana di tempo per riflettere sul documento, dopodiché questo – con le opportune correzioni – sarà inviato in via definitiva all'amministrazione comunale e ai promotori del percorso.

Entro la metà di luglio sarà organizzata un'assemblea pubblica nel corso della quale l'amministrazione comunale esprimerà le proprie valutazioni sulle proposte emerse dal percorso di partecipazione.



Silvia Givone, coordinatrice del percorso Porto Le Mie Idee, Sociolab

Silvia Givone ha introdotto i lavori di questo ultimo incontro ringraziando tutti i partecipanti per essere stati costantemente presenti ai tanti incontri di un percorso lungo e spesso non privo di difficoltà. Ha quindi sottolineato i due grandi risultati di questo percorso: il primo risultato è costituito appunto dalla partecipazione, l'impegno e la dedizione dei partecipanti, straordinari anche confrontandolo con altri processi partecipativi realizzati in altre realtà; il secondo è che dal lavoro di tutti i gruppi è emersa una visione straordinariamente coerente sulla trasformazione dell'immagine del rapporto tra il porto e la città. Alcune questioni fondamentali ricorrono gruppo per gruppo e sono ribadite con forza dall'inizio alla fine del percorso. Su altre questioni invece vi sono differenze di opinione ed è proprio a questo che è funzionale il supporto tecnico del Professor Marchetta: il professore ha infatti raccolto tutte le esigenze condivise da tutti i gruppi per immaginare una riqualificazione che risponda alle istanze generali che sono state segnalate e che non sia in contraddizione con nessuna di esse. Ha poi ricordato l'importanza dei rapporti e dei verbali, soprattutto nella fase conclusiva, per dettagliare le posizioni e le esigenze dei diversi gruppi ed ha chiesto ai partecipanti di confrontarsi con le facilitatrici di ciascun gruppo per verificare che il contenuto dei rapporti corrisponda all'andamento delle discussioni e alle posizioni emerse.

Di seguito la sintesi dell'intervento del Professor Manlio Marchetta, Coordinatore del Master di "Architettura sostenibile nelle città mediterranee" della Facoltà di Architettura dell'Università di Firenze. Tale sintesi, curata da Sociolab, riporta il contenuto di quanto presentato dal Professor Marchetta ma non è da considerarsi una trascrizione letterale dell'intervento.

Professor Manlio Marchetta, Università degli Studi di Firenze

Il professor Manlio Marchetta ha introdotto la sua presentazione chiarendo il ruolo che lui ed il suo staff svolgono nell'ambito del percorso di partecipazione Porto Le Mie Idee che è di supporto e di accompagnamento del lavoro dei partecipanti agli incontri di discussione. Per svolgere questo compito, il docente e il suo staff sono stati presenti agli incontri ed hanno letto i rapporti, svolgendo un lavoro di registrazione delle esigenze degli spunti progettuali emersi nel corso delle serate di discussione. A questo proposito Marchetta ha tenuto a specificare, a chiarire e a dettagliare la proposta introdotta nel corso dell'incontro dello scorso 11 giugno per venire incontro ad una lettura più attenta degli esiti delle discussioni fra i partecipanti.

Alla luce di quanto ascoltato nel corso dei laboratori, il Professor Marchetta ha scelto di interpretare le esigenze espresse dai tavoli di lavoro rispetto alla riqualificazione dell'interfaccia tra il porto e la città come la base per le ipotesi progettuali immaginate, a prescindere da considerazioni che riguardano altri ambiti di intervento, quali ad esempio le funzioni portuali.

Migliorare il volto della città di Marina e limitare le ricadute del traffico portuale

La "strada parco" è un concetto introdotto per realizzare concretamente un filtro "verde" tra le attività urbane e le attività portuali e migliorare il volto di quella zona della città **augmentando la copertura arborea e connettendola strettamente alle aree verdi già presenti** ad est di Marina e in alcune parti dei viali. Con l'unica eccezione del centro della carreggiata, su cui la piantumazione di alberi impedirebbe il passaggio e la manovra dei mezzi portuali, l'idea è di allungare i giardini presenti davanti agli stabilimenti balneari per arrivare sino all'area dell'ex Simposio nella parte terminale di Viale da Verrazzano. Il proseguimento di questo tipico viale della Versilia, con **filari di alberi** ai suoi lati che permettano una copertura fitta e ombrosa (a questo proposito il Professor Marchetta sconsiglia le palme e consiglia qualsiasi altra alberatura ad alto fusto che permetta una copertura uniforme) permetterebbe di riqualificare la parte dei viali in corrispondenza dell'ingresso del porto dove attualmente la vegetazione è concentrata soltanto su un lato della carreggiata ma dove è presente lo spazio per piantumare alberi. Per quanto riguarda invece la parte di carreggiata in corrispondenza dei Cantieri navali, Marchetta suggerisce interventi di artisti sulle facciate o la realizzazione di una "**muratura verde**": un muro di vegetazione largo minimo 50 centimetri che come una grande siepe rampicante sia agganciata alla facciata dei cantieri tramite tralici e costituisca una copertura compatta, con l'eccezione delle finestre.

Per venire incontro alle esigenze di riduzione delle ricadute del traffico portuale, il Professor Marchetta propone una **normazione dei viali relativa alla viabilità portuale** e al traffico di mezzi pesanti. Le ricadute di quel tipo di traffico potrebbero essere limitate tramite un ripensamento ed un'estensione delle limitazioni alla circolazione del traffico portuale in parte già esistenti, mentre la stesa di asfalto fono-assorbente e l'aumento delle alberature verrebbero incontro alle esigenze di riduzione del rumore e dei fumi.

Permettere la fruizione diretta del mare

Secondo il Professor Marchetta una pre-condizione indispensabile per rispondere all'esigenza di un ripristino del contatto diretto con il mare è l'eliminazione del divieto di balneazione e il ripristino della fauna e della flora originali tramite la **purificazione delle acque dei torrenti** che sfociano in mare. Marchetta propone inoltre di ripristinare la condizione originaria di sbocco del torrente Carrione in mare, attraverso un **ridimensionamento del piazzale città di Massa** in corrispondenza della foce del torrente per permettere al flusso delle acque di espandersi nel suo spazio naturale.

Il ripristino della balneabilità delle acque alla foce del Carrione tramite interventi di depurazione delle acque che potrebbero portare ad una **trasformazione in chiave balneare dell'area dell'Ex-Simposio**, che potrebbe divenire un'area con spiagge, servizi di accoglienza (docce, servizi igienici, punti di ristoro) ed eliminazione delle barriere architettoniche per permettere a tutti l'accesso al mare. Per permettere di avvicinarsi il più possibile al mare in quest'area potrebbe essere realizzato **un pontile**, pensato tecnicamente per resistere alle correnti e alle onde, che parta dalla riva o direttamente dal marciapiede del viale, dotato di piazzole con sedili, possibili spazi per eventi ricreativi e culturali, quali concerti e spettacoli. A questo proposito si cita come esempio il pontile di Forte dei Marmi.

Il Prof Marchetta ha poi illustrato gli interventi proposti per garantire un affaccio sul mare e sulle attività portuali: i **percorsi e le passeggiate sui moli** e la **sostituzione del muro di cinta portuale**. Le passeggiate pensate dal Professore per rispondere alle esigenze dei partecipanti non includono soltanto il completamento della passeggiata sul molo di Ponente, ma anche la realizzazione di una **nuova passeggiata sopraelevata sul molo di Levante** cui si potrebbe accedere da una rampa di accesso dal marciapiede lungo i viali. Infine, poiché l'attuale recinzione è stata segnalata dai partecipanti come uno degli ostacoli che impediscono la vista sul mare e sulle attività portuali, il Professor Marchetta propone che essa sia sostituita con un'altra separazione che invece di svilupparsi in verticale si sviluppi in diagonale e che permetta la massima vista sul mare.

Partecipanti

Riccardo Barattini; Lorian Bertanelli; Gabriele Iardella; Lucia Lulli; Vittorio Mattoli; Carlo Menconi, Renata Nicoli, Ernesta Menconi, Ilaria Suffredini; Giancarlo Iardella, Settimo Donnini.

Facilitatrice

Margherita Mugnai

Premessa

I partecipanti hanno **confermato** il rapporto dell'incontro precedente e hanno affermato all'unanimità che esso corrisponde all'andamento delle discussioni avute tra loro. La maggioranza di loro ha però affermato di aver **condotto una riflessione ulteriore** su alcuni elementi di criticità del lungo porto e su alcune soluzioni proposte negli incontri precedenti e di volerle rettificare in alcuni loro aspetti, dettagliati di seguito.

Aspettative generali sull'intervento di water-front

Il gruppo mostra nell'avvio della discussione di volersi orientare, in linea anche con l'invito del Professor Marchetta, a **concentrarsi sulla riqualificazione del lungo porto** senza portare la discussione verso aspetti relativi alla viabilità, alla funzionalità del porto e al suo futuro. Ritengono che questa scelta sia giustificata anche dalle informazioni ricevute circa gli obiettivi del finanziamento ministeriale ricevuto dall'Autorità portuale, che appaiano orientati ad una riqualificazione delle aree urbane limitrofe al porto (ricordiamo che nel testo del decreto si legge che il finanziamento per il water-front è stanziato per operare un "miglioramento funzionale ed ambientale dell'interfaccia porto-città").

Indicazioni per la riqualificazione del lungo-porto

I partecipanti hanno **ribadito le indicazioni generali** che dovrebbero premettere qualsiasi intervento sull'area in questione:

- Qualsiasi intervento realizzato **non dovrà compromettere riconversioni future degli spazi urbani e portuali con la realizzazione di infrastrutture pesanti** (quali tunnel, sovrappassi e sottopassi) che avrebbero un alto impatto ambientale.
- Qualsiasi intervento realizzato **non dovrà portare ad un ampliamento del porto oltre gli attuali confini**. In quest'ottica, il gruppo ha espresso nuovamente la sua **contrarietà alla realizzazione del nuovo porto turistico tra la foce del torrente Carrione e del torrente Lavello** e ha confermato **l'importanza di una convivenza del settore commerciale e turistico in un porto versatile e flessibile** che in base agli scenari futuri e compatibilmente con i vincoli ambientali tenga conto delle molte potenzialità dell'attuale porto di Marina di Carrara: commerciale, turistico, crocieristico, etc.
- Qualsiasi intervento realizzato **dovrà essere orientato ad aumentare la vivibilità dell'interfaccia porto-città** portando ad una riqualificazione coerente degli spazi di collegamento tra il porto e la città, tramite il **mantenimento dell'ampiezza della carreggiata**, la creazione di nuove passeggiate, di giardini, di aree verdi e di piste ciclabili e intervenendo in modo coerente sugli spazi comunali situati oltre il confine demaniale, quali le pinete lungo i Viali Colombo e da Verrazzano e gli spazi retro-portuali.

Viabilità portuale e urbana

I partecipanti sono tornati a dibattere sulle questioni delle ricadute della commistione del traffico pesante e leggero e sulle soluzioni proposte negli incontri precedenti rivedendo le proprie valutazioni anche alla luce dei recenti sviluppi del dibattito sugli indirizzi di sviluppo futuro per il porto e delle prospettive di un ampliamento del porto oltre gli attuali confini. Nel corso di questo ulteriore momento di confronto i partecipanti hanno affrontato la questione dal punto di vista del traffico portuale giungendo a conclusioni parzialmente diverse rispetto all'incontro dello scorso 11 giugno: il gruppo ha infatti concluso che **le ricadute da traffico pesante non giustificano uno spostamento dell'ingresso del porto commerciale a Levante verso il torrente Carrione**. Nel sottolineare come il porto e la città abbiano di fatto funzionato con l'attuale sistema di viabilità anche in tempi di traffici portuali più intensi di quelli presenti, ritengono che la soluzione proposta da Marchetta di **pianificazione del traffico** e orientata **alla normazione dei mezzi portuali, combinata con il mantenimento dell'attuale ampiezza della carreggiata**, permetterebbe una razionalizzazione dei flussi di traffico soddisfacente.

Mobilità

Nell'ottica di aumentare la vivibilità dell'interfaccia porto-città per i cittadini, il gruppo conferma la soluzione di **mantenimento dell'ampiezza della carreggiata e di creazione di nuove piste ciclabili lungo i viali**, da ponente siano alla parte terminale di viale da Verrazzano. Nell'ottica di una funzionalità della distribuzione dello spazio, potrebbero essere ricavati **spazi parcheggi** da alcune parti delle aree retro-portuali.

Riqualificazione del lungo porto e del lungo mare

I partecipanti confermano la loro approvazione di una **riqualificazione verde dei viali** e di un proseguimento verso levante delle alberature, che siano ad alto fusto e che creino spazi d'ombra, anche se ribadiscono la loro contrarietà all'uso dei pini a causa dell'effetto prodotto dalle radici. In questo senso i membri del gruppo ritengono fondamentale una riqualificazione **che giunga sino alla parte terminale di Viale da Verrazzano**.

Allo stesso tempo però, ritengono che nel prevedere nuovi spazi verdi, come nel riqualificare le passeggiate, sia fondamentale prevedere **punti di ristoro e di animazione di vario genere** in un'ottica di rilancio del settore turistico e per **non creare nuovi spazi verdi abbandonati** e non vissuti che potrebbero presto degradarsi. In questo senso **alcuni partecipanti** suggeriscono che **negli spazi retro-portuali** potrebbe essere realizzato un cinema (di cui Carrara risente la mancanza) o altro luogo **di intrattenimento che - se realizzato con una progettazione di qualità, con materiali trasparenti e con terrazze di affaccio sul mare - potrebbe fungere da polo di attrazione** per tutta la cittadinanza, così da **rendere viva e fruita la zona del fronte-porto**.

In concordanza con la proposta del professor Marchetta, la riqualificazione dovrebbe **intervenire sulla attuale demarcazione del confine doganale**, sostituendo l'attuale muro e l'attuale rete di recinzione con un **elemento divisorio** che si integri nel contesto urbano come un elemento di pregio. La soluzione proposta dal Professor Marchetta di una struttura divisoria esteticamente gradevole e capace, grazie alla sua forma, di offrire una maggiore vista sul mare e sulle attività del porto, sembra essere convincente ed andrebbe approfondita.

Affaccio sul mare

I partecipanti approvano l'idea di continuare la **realizzazione della passeggiata di Ponente** sul molo frangiflutti e la ritengono la priorità d'investimento per quanto riguarda l'esigenza di garantire la **fruizione del mare sul lato Ponente** del porto. Allo stesso tempo ritengono che la passeggiata dovrebbe **prevedere luoghi di sosta e di ristoro** e che l'Autorità portuale dovrebbe impegnarsi a curare le banchine da quel lato del porto, per rendere l'affaccio gradevole, anche nell'ottica di una migliore accoglienza per i turisti e i crocieristi. Per quanto riguarda la passeggiata sul **molo di Levante**, permangono dei dubbi circa la sua fattibilità tecnica, ma i partecipanti la ritengono comunque una proposta interessante, che se realizzabile potrebbe venire incontro alle loro esigenze.

La riqualificazione della parte terminale di Viale da Verrazzano e dell'**area ex-Simposio** è considerata centrale per la **fruizione diretta del mare a Levante**. Gli interventi che nell'ottica dei partecipanti potrebbero garantire la soddisfazione di questa esigenza includono il recupero dell'attuale terrazza e la sua riqualificazione con aree verdi, la realizzazione di una pista ciclabile, di panchine, di luoghi di sosta per la fruizione del paesaggio e dell'ambiente e di un pontile, di cui hanno chiarito meglio assieme al Prof Marchetta le caratteristiche tecniche.

Riguardo alla depurazione delle acque e alla trasformazione di quella parte di costa in una spiaggia balneabile, permangono tra i partecipanti alcuni dubbi circa la fattibilità materiale ed economica: i partecipanti ritengono infatti che il divieto di balneazione riguardi non solo la foce dei torrenti ma anche le aree di mare attorno al porto, a causa degli scarichi delle navi per cui, anche prevedendo un'accurata depurazione dei torrenti, il divieto di balneazione permanerebbe. Inoltre, i partecipanti si chiedono se sia possibile finanziare interventi di depurazione e la riduzione del Piazzale città di Massa per ripristinare la foce del torrente tramite il decreto di finanziamento per il water-front.

Partecipanti

Annamaria Borghini , Daniele Ciardi, Leonardo Fazzi, Ilaria Giannetti, Augusta Marchini, Angela Sajeve, Marta Sansoni, Luca Santoni, Claudia Vivani, Giovanni Nardini.

Facilitatrice

Silvia Givone

Premessa

Tutti i partecipanti confermano il contenuto del report dell'incontro precedente e non chiedono di apportare alcuna revisione.

Indicazioni per la riqualificazione

I partecipanti del gruppo B hanno impostato la discussione esprimendo valutazioni e indicazioni finalizzate ad offrire all'amministrazione e all'autorità portuale linee guida per la riqualificazione dell'interfaccia porto città di Marina di Carrara; nell'ambito della discussione tuttavia i partecipanti hanno espresso, in numerose occasioni, riflessioni sulla realizzazione del porto turistico nella zona del Viale da Verrazzano che secondo la quasi totalità del gruppo è un intervento che andrebbe evitato per l'impatto ambientale ed urbanistico che comporterebbe .

In linea generale i partecipanti al gruppo hanno espresso viva soddisfazione per l'interpretazione offerta dal prof. Marchetta rispetto alle riflessioni dei cittadini coinvolti nel percorso Portolemieidee. Il gruppo ritiene infatti che gli indirizzi progettuali indicati dal gruppo di lavoro dell'Università di Firenze corrispondano complessivamente in modo adeguato e coerente a quanto emerso nel corso degli incontri di discussione. Il gruppo sottolinea inoltre, come già negli incontri precedenti, l'importanza di un recupero organico dell'area del fronte mare tramite una riqualificazione (verde, parcheggi, servizi) delle aree retroportuali oggi adibite a parcheggio, concentrando nel piazzale città di Massa depositi e parcheggi portuali.

Viabilità portuale e urbana

I partecipanti hanno ribadito quanto già espresso nel corso dei precedenti incontri ovvero che la naturale futura evoluzione delle funzioni del porto di Carrara, ivi compreso lo sviluppo del crocieristico, non giustifichi alcun intervento sulla viabilità che alteri l'attuale ampiezza della carreggiata o che preveda la realizzazione di nuove infrastrutture. Si ritiene pertanto che per affrontare la questione della promiscuità del traffico urbano e portuale sia sufficiente prevedere una adeguata **normazione** di quest'ultimo.

Riqualificazione del lungo porto e del lungo mare

Il gruppo conferma la necessità di valorizzare, estendendola, la caratteristica tipologica del lungomare mantenendo dunque l'ampiezza della carreggiata ed estendendo su tutto il lungomare **l'alberatura tipica dei viali della Versilia**. A questo proposito il gruppo raccomanda l'uso di specie mediterranee ad alto fusto e che facciano ombra.

I partecipanti convergono con l'ipotesi di intervenire sull'attuale muro di recinzione portuale. Il gruppo ritiene auspicabile una trasformazione dell'attuale muro in una **recinzione esteticamente più gradevole** con caratteristiche tali da consentire il recupero, perlomeno parziale, della vista sul mare come ipotizzato nella proposta del gruppo di lavoro dell'Università di Firenze.

Infine secondo il tavolo sarebbe necessario che la riqualificazione del lungomare prevedesse anche un intervento sulla **facciata dei cantieri navali** il cui aspetto rappresenta un elemento di particolare degrado agli occhi di tutti i membri del gruppo. A questo proposito si ritiene molto interessante l'ipotesi di "parete verde" prospettata dal prof. Marchetta, ma non si escludono neppure la possibilità di realizzare mosaici con marmo locale, murali o una combinazione di diverse tecniche decorative.

Affaccio sul mare

La necessità di recuperare il rapporto diretto con il mare e con il porto ("vedere il porto fa parte della nostra vita" sostiene un partecipante interpretando una visione condivisa del gruppo) rappresenta un elemento imprescindibile per l'intervento di riqualificazione secondo tutti i membri del tavolo. Per questa ragione i partecipanti ribadiscono la necessità di realizzare la **passeggiata di Ponente**; ritengono ottima l'idea di realizzare una **passeggiata sopraelevata sul molo di Levante** e auspicano anche la realizzazione di nuovi affacci che riprendano la forma dello spazio in cui è collocata la statua del Buscaiòl (secondo la proposta delle "terrazze" individuata dal gruppo di lavoro dell'Università di Firenze). Tali affacci dovrebbero comunque essere secondo i partecipanti in numero inferiore rispetto a quanto immaginato dal prof. Marchetta e comunque realizzate in modo tale da avere il minimo impatto possibile.

Partecipanti

Giovanni Avitabile, Emanuele Babbini, Walter Ceccarelli, Alberto Bardi, Odilia Del Corso, Giuliano Giannoni, Annamaria Glielmi, Sara Luchetti, Giuliana Musetti, Pasquale Nobile, Guido Palmerio, Michela Pegoraro, Gabriele Tognoni, Ferdinando Vatteroni

Facilitatrice

Barbara Imbergamo

Premessa

Nel rivedere il rapporto dell'incontro precedente, viene richiesta una sola correzione. A pag. 13 nel capoverso in cui si tratta dell'autostrada del mare si specifica che la preoccupazione per una prospettiva di sviluppo in questo senso è condivisa da più di un partecipante e non soltanto da uno di loro.

Aspettative generali sull'intervento di water-front

Una buona parte del gruppo ha ribadito le proprie aspettative già indicate nel dettaglio nel report della terza e quarta giornata di lavoro, e in linea con tutte le discussioni precedenti.

Come negli incontri precedenti la maggioranza del gruppo ha indicato come priorità per l'intervento di water front:

- la separazione del traffico portuale da quello urbano tramite una viabilità che resti il più possibile all'interno del porto e che preveda al massimo la cessione del marciapiede perimetrale al muro del porto;
- l'ingresso unico dei camion dal lato del casello di Massa per raggiungere l'area di Levante del porto;
- la creazione di una struttura flessibile e a basso impatto che faccia da cerniera tra porto e città;
- la riqualificazione di tutte le aree eventualmente liberate in maniera omogenea;
- la riqualificazione con verde e panchine, marciapiedi pedonali e piste ciclabili di tutta l'area dei viali compresa l'area ex Simposio e del Viale da Verrazzano;
- la riqualificazione del molo di Ponente.

All'interno di questo quadro generale alcuni partecipanti hanno dato delle indicazioni puntuali che si discostano su alcuni punti rispetto alle indicazioni del tavolo: alcuni partecipanti non concordano con la necessità di dividere il traffico e affermano di non essere d'accordo sulla cessione del marciapiede ipotizzata dalla maggioranza del tavolo, così come sull'ipotesi di un ingresso unico per la viabilità portuale. A tale proposito un partecipante suggerisce che venga fatto un monitoraggio dei camion in entrata nel porto per avere un'idea chiara del numero di camion in transito e pianificare una regolazione del traffico portuale.

Indicazioni per la riqualificazione

Riqualificazione del lungo porto e del lungo mare

I partecipanti al tavolo apprezzano molto l'idea della piantumazione di piante e di verde in generale ma ritengono che debbano essere scartati i pini perché le radici sono molto dannose per l'asfalto e che sia meglio valutare la piantumazione di tamerici, eucalipti, agavi e altre piante mediterranee.

Affaccio sul mare

Anche in questo ultimo incontro l'idea dell'affaccio sul mare mediante le terrazze non è stato escluso a priori ma neanche attentamente analizzato dai partecipanti che ritenevano di dover avere più dettagli per poterle valutare. L'unico accenno in proposito è in merito all'opportunità che esse vengano collocate nelle zone in cui, affacciandosi, non si veda il porto commerciale, dunque per lo più nell'aera ex Simposio.

La riqualificazione del molo di Ponente è apprezzata dai partecipanti; il gruppo reputa più complicata l'analoga riqualificazione del molo di Levante per questioni legate alle lavorazioni che avvengono nel porto.

Il pontile in legno è considerato dai partecipanti una spesa eccessiva per un oggetto dalla durata temporanea (se verrà realizzato il porto turistico); data la qualità del mare (non balneabile). Non ritengono che realizzare una struttura di questo tipo valga la pena, soprattutto se lungo tutti i viali, inclusa l'area dell'ex Simposio e del Viale da Verrazzano, venisse effettivamente ricavata una lunga passeggiata pedonale con altri affacci.

Viabilità portuale

La maggior parte dei componenti del tavolo ritiene che sia praticabile una soluzione nella quale l'ingresso al porto dei camion sia concentrato a Levante e conduca ad una viabilità, funzionale esclusivamente al porto, "al confine tra il viale e l'area portuale". In particolare la maggioranza del tavolo ritiene che la viabilità possa essere ricavata tra il marciapiede del viale (circa 5 metri) e per la parte restante all'interno dell'area portuale. In questo senso il gruppo ribadisce che la viabilità portuale non debba andare né a discapito di quella urbana né a discapito della fruizione del viale da parte dei cittadini e che dunque questa debba rimanere il più possibile all'interno dei confini doganali.

Molti membri del gruppo, pur consci che questa ipotesi è stata scartata da quasi tutti gli altri tavoli, ribadiscono che il traffico pesante debba essere diviso da quello urbano sia dal punto di vista della vista che del rumore o che possa essere contemplata l'ipotesi del traffico in trincea se compatibile con gli studi sull'impatto idrogeologico.

La quasi totalità dei presenti suggerisce che sia valutata la possibilità di imporre l'uscita obbligatoria dei camion al casello di Massa che è nella zona industriale e che immette con facilità nel viale Zaccagna e successivamente sul viale Colombo e su viale da Verrazzano.

Partecipanti

Ennio Grassi, Renato Maggiani, Marina Magnani, Nicoletta Menchelli, Dino Puccinelli, Cataldo Scavuzzo, Mario Vanello, Nicola Vannucchi, Lilla Vatteroni, Bianca Maria Micheli Pellegrini; Guido Dazzi, Federico Hoffmann, Andrea Nobili.

Facilitatrice

Stefania Gatti

Riflessione sulle discussioni passate e validazione report precedenti

Il rapporto della riunione precedente è stato confermato dai membri del gruppo come corretto e coerente con l'andamento delle discussioni avute nel corso dell'incontro. E' stato chiesto di riformulare una frase per renderla più chiara, come segue:

*“Alcuni partecipanti ritengono invece che **un nuovo ingresso del Porto a Levante sia pericoloso perché potrebbe in futuro avvantaggiare il progetto di ampliamento del porto, e propongono di lasciare l'ingresso dov'è adesso**”.*

Indicazioni per la riqualificazione

Riqualificazione del lungo porto e del lungo mare

Il gruppo ha confermato le indicazioni emerse dal precedente incontro rispetto agli interventi di riqualificazione del lungo porto e del lungo mare, tra cui: il prolungamento della fila di pini già presenti lungo il lato mare di viale Colombo, il prolungamento della pista ciclabile e degli arredi urbani già presenti nel lato ovest di Marina di Carrara. Rispetto alla riqualificazione del lungo porto e lungo mare lato monti, il gruppo conferma l'idea che gli attuali parcheggi portuali possano essere in futuro convertiti in giardini e parcheggi verdi, e un partecipante ha proposto di localizzarvi anche spazi di aggregazione sportiva giovanile (come piste da skateboard).

Affaccio sul mare

Il gruppo ha confermato la posizione espressa nel precedente incontro di apprezzare molto la possibilità di realizzare un pontile di fronte all'area Ex Simposio e di non apprezzare la realizzazione di terrazze sopraelevate perché troppo impattanti. Rispetto alla proposta di costruire una passeggiata rialzata sul molo Fiorillo sono stati invece richiesti dei chiarimenti al Prof Marchetta, e cioè: se tale struttura rialzata non ostacoli il passaggio dei mezzi di lavoro, e come si configuri l'accesso a tale passeggiata essendo presente il muro doganale sul confine tra porto e città. Il Professore ha precisato che i confini doganali non implicano alcun divieto di accesso per il pubblico e che comunque in sede di progettazione possono essere identificate delle soluzioni che permettano il passaggio dei mezzi di lavoro al di sotto della passeggiata. Il gruppo tuttavia suggerisce un'ulteriore ipotesi che non implichi una passeggiata all'interno dell'area portuale ma lungo il perimetro esterno del piazzale città di Massa per poi arrivare al lato del molo Fiorillo (non funzionale alle attività del porto). Rispetto alla sostituzione dell'attuale recinzione doganale, il gruppo non condivide infine la soluzione di una recinzione obliqua che garantisca la massima trasparenza, non comprendendone la funzionalità e considerandola di difficile manutenzione.

Viabilità portuale

Sebbene alcuni partecipanti abbiano portato avanti la necessità di una soluzione della questione del traffico che preveda la separazione del traffico urbano dal traffico pesante, il gruppo non ha confermato il suo assenso alla necessità di creare una nuova viabilità portuale - anche attraverso lo spostamento dell'entrata del porto - e si è limitato a discutere della viabilità esterna ai confini doganali e della regolamentazione del traffico pesante tramite normazione. Mentre alcuni partecipanti ritengono che la regolamentazione del traffico pesante sia di ostacolo alle attività del porto, altri ritengono che una regolamentazione non solo oraria ma anche delle tonnellate in transito "per" e "dal" porto potrebbe essere una buona soluzione perché ridurre l'impatto dei traffici portuali sul territorio. I partecipanti hanno poi dibattuto la questione delle emissioni inquinanti di navi e camion che si trovano all'interno dell'area portuale, chiedendosi se una regolamentazione dei flussi di traffico portuale possa di fatto permetterne una riduzione e discutendo delle restrizioni e dei controlli ad oggi esistenti sui gasoli utilizzati da camion e navi.

Viabilità urbana e mobilità

Rispetto alla viabilità urbana il gruppo ha confermato quanto espresso nel precedente incontro e ha ribadito la necessità di mantenere la libertà di circolazione per il traffico urbano e l'ampiezza della carreggiata.

Partecipanti

Miriam Cecchinelli, Paolo Falaschi, Leda Giannoni, Franco Grassi, Vittorio Iannetti, Tina Menconi, Pier Claudio Pelliccia, Simonetta Ricci, Giuseppe Ussi, Maria Lia Vitaloni.

Facilitatrice

Maria Fabbri

Premessa

*Il gruppo ha sostanzialmente confermato il contenuto del rapporto, chiedendo però alcune revisioni **nella forma** per meglio delineare le posizioni espresse. In particolare sono state chieste alcune revisioni di dettaglio al report dell'incontro dell'11 giugno:*

- nel paragrafo su Scenari futuri e pianificazione dell'area: “Sempre in questa ottica di sviluppo, **la maggioranza** dei partecipanti ribadisce poi la necessità di un intervento di recupero della zona del Piazzale Città di Massa, ritenuto indispensabile per la riqualificazione dell'intera zona, **in chiave turistica, mentre altri offrono visioni diverse di sviluppo futuro (aree parcheggi, zona commerciale)”**;*
- nel paragrafo sulle Indicazioni per la riqualificazione, in merito alla viabilità portuale: “La viabilità portuale viene percepita come una criticità in esaurimento in ragione della valutazione della situazione di crisi **forse** inarrestabile del porto commerciale e dell'auspicato sviluppo del settore turistico”;*
- nel paragrafo sulle Indicazioni per la riqualificazione, in merito all'affaccio sul mare: “Diversamente i partecipanti vorrebbero creare degli spazi terrazzati sul molo di ponente e nella zona di levante che consentano un diretto affaccio sul mare, **tramite un abbassamento dell'attuale muro paraonde**”.*

Aspettative generali sull'intervento di water-front

In riferimento alla presentazione dei chiarimenti sull'idea progettuale dell'università di Firenze, alcuni dei partecipanti del gruppo E esprimono la preoccupazione che la discussione in corso nei laboratori sia di fatto già stata superata dalle decisioni prese a livello politico e che si stiano affrontando argomenti già risolti altrove, con particolare riferimento al protocollo d'intesa sul porto turistico.

I partecipanti del gruppo E ribadiscono il loro sostegno a un'ipotesi progettuale che consenta “una riqualificazione dell'accesso al mare” e confermano come, a loro giudizio, sia meglio concentrare le risorse disponibili su pochi interventi ritenuti prioritari (la riqualificazione dei moli e della zona di levante), piuttosto che prevedere la realizzazione di nuove strutture (il pontile o alcune delle numerose terrazze previste dall'ipotesi progettuale dell'Università di Firenze). Alcuni sottolineano la necessità di affrontare questioni prioritarie, come quella della sicurezza idrica, prima di focalizzarsi su dettagli, come la progettazione degli spazi verdi.

Indicazioni per la riqualificazione

Il gruppo E conferma le posizioni e le indicazioni espresse nel corso degli incontri precedenti e ne ribadisce alcuni aspetti centrali di seguito riportati.

Viabilità portuale

La viabilità portuale viene percepita come una criticità in esaurimento in ragione della valutazione della situazione di crisi del porto commerciale. Viene suggerito, sebbene non da tutto il gruppo, di approfondire meglio il tema con il supporto di studi sui flussi di traffico e sulle conseguenze a livello di inquinamento.

Viabilità urbana

Nella precedente revisione dell'idea progettuale dell'Università di Firenze, il gruppo aveva posto la tutela della viabilità urbana come elemento centrale nella discussione e proposto di limitare la normazione della viabilità al traffico pesante. In questo quadro le precisazioni presentate dal Prof. Marchetta nel corso dell'assemblea plenaria sono in linea con la posizione del gruppo.

Mobilità

Il gruppo E considera conciliabile la realizzazione di piste ciclabile e percorsi pedonali con il mantenimento della viabilità urbana attuale.

Riqualificazione del lungo porto e del lungo mare

La maggioranza dei partecipanti ritiene necessario un intervento di abbassamento del muro paraonde per consentire di realizzare una passeggiata lungo molo a livello naturale e la sostituzione del muro di cinta con una struttura più leggera, assolutamente non di plexiglass.

Affaccio sul mare

Il gruppo E non condivide l'ipotesi di realizzazione di un nuovo pontile nella zona di levante, in quanto non la ritiene una struttura necessaria nel caso di un'adeguata riqualificazione dei due moli esistenti. Al tempo stesso, i partecipanti valutano superflue alcune delle terrazze ipotizzate dal gruppo di lavoro dell'Università di Firenze posizionate sull'affaccio del porto. Diversamente i partecipanti vorrebbero creare degli spazi terrazzati sul molo di ponente e nella zona del viale da Verrazzano che consentano un diretto affaccio sul mare.